

Le pagelle

Balotelli e Cambiasso super Muslera è diventato grande Ballardini, altro che special

INTER

JULIO CESAR 6 ■ Attento, sfiora il miracolo su Matuzalem.

MAICON 6 ■ Meno esplosivo del solito, ma le sue volate fanno male.

LUCIO 6,5 ■ Sfiora due volte il gol. Il migliore della sua difesa.

CHIVU 4,5 ■ Lento, si fa impallinare da Rocchi e rischia il rosso.

ZANETTI 5,5 ■ Generoso, ma inutile nel portare la palla a tutto campo.

MOTTA 5 ■ Delude.

BALOTELLI 6,5 ■ Regala a Eto'o l'assist e per poco non trova un rigore.

CAMBIASSO 6,5 ■ L'argentino domina sulla mediana. Inesauribile.

MUNTARI 5 ■ Si divora un gol fatto. (Suazo sv).

STANKOVIC 6,5 ■ Tenta il gol, negatogli dal super Muslera (Vieira 4,5).

ETO'O 6,5 ■ Più uomo assist che finalizzatore, spreca ma è generoso.

MILITO 5 ■ Sciupa un paio di situazioni, pari annullato nel finale.

MOURINHO 5 ■ Inconcepibile su Vieira, tardivo con Balotelli. Lettura della partita poco special.

LAZIO

MUSLERA 7,5 ■ Da brutto anatroccolo a portiere di razza.

LICHTSTEINER 6,5 ■ Lotta, sgomitata, lucidissimo durante l'assedio.

SIVIGLIA 6 ■ Eto'o e Milito sono due brutti clienti, ma limita i danni.

DIAKITE 6,5 ■ Cresce durante la gara, decisivo per la stazza nel finale.

KOLAROV 6,5 ■ Stantuffo a sinistra, sempre utilissimo alla causa.

BROCCHI 6 ■ Soffre contro Cambiasso, ma non mollare la presa.

BARONIO 6 ■ Riproposto a sorpresa come titolare, una buonissima mezz'ora, poi cala vistosamente.

DABO 6 ■ Il suo ingresso regala maggiore sostanza in mezzo. Mezzo voto in meno per l'errore che provoca l'1-2.

MATUZALEM 7 ■ Parte a sinistra, si accentra, crea pericoli e segna (con fortuna) la rete che sblocca. Cribari sv

MAURI 6 ■ Gara più di quantità che di qualità, tosto nella ripresa. Toccato duro, stringe i denti e resiste.

ROCCHI 7 ■ Capitano autentico, trascinatore. Una chicca il pallonetto che vale il 2-0. (Cruz 6,5)

ZARATE 6,5 ■ Suo il primo brivido della gara, ogni volta che accelera sono dolori per Chivu e compagni. Geniale.

BALLARDINI 7 ■ Un allenatore poco «special», ma molto preparato e intelligente. Indovina tutto, formazioni e cambi.

MASSIMO DE MARZI

Quando i casalesi volevano mettere le mani sulla Lazio

Il Tribunale del riesame ha confermato le sanzioni contro Chinaglia (ora ricercato) e gli Irriducibili: nel 2005 cercarono di rilevare la Lazio con l'aiuto della camorra

Il dossier

MALCOM PAGANI

sport@unita.it

Biglietti intimidatori nella buca delle lettere, sterco sull'uscio e manifesti sui muri. E paura, fogli appoggiati sul parabrezza: «Quanto lavori al giorno?», anonime telefonate: «Deve andare via(...) se non volete trovarlo con la gola tagliata quel bastardo porco schifoso, lui e Mezzaroma». Il clima, nel disgraziato 2005, era quello. Claudio Lotito, neopresidente, trovò la guerra in casa. Un conflitto ritmato da una psicologia grezza, ma insistente che nel tifo organizzato reclutò braccia e nelle vecchie bandiere ribelli come Giorgio Chinaglia, l'inganno di un prestanome per scuotere i cuori. Oscillazioni sospette del titolo in borsa, invito pubblico a disertare l'abbonamento, chiamate transcontinentali tra sospetti maneggioni ungheresi, cassieri della mala, figure border-line, che al posto della luce, in fondo al tunnel, hanno trovato i lampeggianti dei finanzieri. Diana, Bellantonio, Di Cosimo. Gomorra a Roma. La scalata dei casalesi alla Lazio. Un triangolo alimentato da boria e proclami: «La Lazio possiamo prenderla in tre giorni» e culminato nei mandati di cattura. Secondo il Riesame, che due giorni fa ha riapplicato le sanzioni annullate da quello della libertà, Chinaglia (ora ricercato) e i suoi sodali, avrebbero concorso a rilevare la Lazio, col fine di riciclare denaro sporco. Soldi della camorra, romanzi criminali.

Roma assistette al tentativo di obbligare l'uomo che aveva salvato la società dal fallimento, ad abdicare in favore di un bizzarro gruppo di investitori dai chiarissimi curricula. «Lo dovemo costringe a sedesse al tavolo» dicevano, intercettati, i protagonisti e poi, preoccupati dallo stato economico della loro impresa, cercavano accelerazioni impossibili. Prima

che la Consob si insospettisse e i bonifici a vuoto smascherassero la fragilità dell'operazione, l'accollita immaginò magnifiche sorti progressive. Una parola per tutti, tenendo insieme pelosi consigli ai collaboratori mal pagati in odore di dimissioni: «Tranquillo, se oggi se piagne, domani ce sarà da ride pè tutti» e megalomani sogni da tribuna d'onore. Fabrizio Toffolo, capotifoso, prefigurava auricolari e buffet: «Me vedrai (...) tipo alla Bettega, con il microfeno collegato in curva...». Tra aggressioni via etere, tetri «scherzi» in diretta e cortei come quello del dicembre 2005, indetto per invitare Lotito «ad avere un incontro con un gruppo finanziario intenzionato a rilevare la società», gli Irriducibili puntavano a reiterare i privilegi conquistati durante l'era Cragnotti. Vantaggi e piede libero a Formello, dove il direttivo era sempre ben accolto, Lotito mise subito in chiaro a chi fosse vietato l'ingresso. Da allora, sono passati quattro anni. Quarantotto mesi accompagnati da allarmati rapporti dell'Osce sui tentativi d'infiltrazione mafiosa nel pallone e campagne

I NUOVI AZZURRI DI LIPPI

Sono Domenico Criscito e Claudio Marchisio i nuovi convocati da Lippi in vista dell'amichevole che l'Italia giocherà il 12 agosto a Basilea contro la Svizzera.

di solidarietà ultrà per svelare il «complotto» della procura. Lotito sorride in Cina. Vive ancora sotto scorta. Chinaglia è lontano. Nel '74, in Germania, l'Italia si affidò ai suoi colpi di testa. Tradita, lo vide emigrare in direzione Cosmos. Di «Giorgione» rimane un'idea, il rimpianto, l'affannata sensazione d'immaginarlo, lui così pesante, impegnato in una disperata fuga da fermo. ♦

Brevi

CALCIO

**Dramma a Coverciano
Muore capitano Espanyol**

Il centrocampista dell'Espanyol Daniel Jarque, 26 anni, con la sua squadra in ritiro nel centro tecnico di Coverciano per preparare l'amichevole con il Bologna in programma questa sera, è morto per un malore mentre si trovava nella sua stanza. Il calciatore stava parlando al telefono con la fidanzata quando si è accasciato a terra, stroncato da un infarto, come hanno confermato i soccorritori chiamati dai compagni informati dalla ragazza di Jarque che, allarmata e preoccupata li ha subito contattati. Entrati nella camera del compagno, per lui ormai non c'era più nulla da fare.

FORMULA 1

**Schumi, casco al titanio
da 12mila euro**

Casco rinforzato al titanio da 12mila euro, per evitare un guaio simile a quello capitato a Felipe Massa. Per premunirsi da un'eventualità del genere Michael Schumacher ha ordinato tre caschi ultrasicuri. Grazie a un aggancio di titanio, il nuovo casco è in grado di impedire che la visiera si stacchi e possa ferire il volto del pilota.

CICLISMO

**Doping: Di Luca positivo
anche alle controanalisi**

Anche le controanalisi inchiodano Danilo Di Luca. Il laboratorio di Chateaufort-Malabry ha confermato la doppia positività al Cera (Epo a rilascio graduale) del corridore abruzzese nelle tappe del 20 e 28 maggio del Giro d'Italia del Centenario. Le controanalisi, richieste dal «killer» di Spoltore, giunto secondo al Giro alle spalle di Menchov, sono state validate dal laboratorio di Vienna. Ora la Procura del Coni aprirà un procedimento.

TENNIS

**Los Angeles, Flavia
Pennetta in semifinale**

Flavia Pennetta centra l'ingresso nelle semifinali del LA Women's Tennis Championships, in corso sul cemento di Los Angeles. La tennista brindisina ha sconfitto per 6-4, 6-2 la russa Vera Zvonareva, numero sette del ranking mondiale. In semifinale la Pennetta dovrà vedersela con un'altra russa Maria Sharapova che ai quarti ha sconfitto (6-4, 7-5) la polacca Ursula Radwanska.